

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/75

Decreto n° 375/AMB del 08/03/2016

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto n. 1712 del 16 settembre 2011, relativa all'esercizio dell'installazione dell'Azienda BERTUZZI FLAVIO, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pozzuolo di Friuli (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

**Visto** il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**Vista** la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art.

92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1712 del 16 settembre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto dell'Azienda BERTUZZI FLAVIO (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano, 10, frazione Carpeneto, identificata dal codice fiscale BRT FLV 62B14 L483T, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano, 10, frazione Carpeneto, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Vista** l'Autorizzazione n. 2713 del 30 settembre 2014, con la quale il Responsabile dell'Area tecnica e tecnico manutentiva del Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), ha autorizzato l'Azienda BERTUZZI FLAVIO con sede in via Orgnano, 10, frazione Carpeneto, a smaltire le sole acque reflue assimilate alle domestiche, di scarico dell'insediamento del proprio fabbricato ad uso agricolo in pozzo assorbente, previa depurazione, con le seguenti prescrizioni:

- 1) il dimensionamento dei trattamenti depurativi deve essere adeguato al numero degli abitanti previsti;
- 2) deve essere rispettato quanto indicato nella Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 4 febbraio 1977, relativamente alle distanze minime delle vasche di trattamento (installate almeno a 1 metro dai muri di fondazione e a non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile) e dei pozzi perdenti (realizzati ad almeno 50 metri da qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio potabile);
- 3) deve essere rispettato quanto indicato nella Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 4 febbraio 1977, relativamente al dimensionamento e alle caratteristiche dei pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque (con particolare attenzione alla superficie permeabile e alla differenza di quota tra il pozzo perdente e il massimo livello della falda che non deve essere inferiore a 2 metri);
- 4) la rete di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue deve essere predisposta con

le seguenti caratteristiche:

- a) le acque saponate devono essere trattate mediante condensagrassi e successivamente trattate nella vasca Imhoff;
  - b) nella vasca Imhoff devono confluire le acque saponate trattate (come sopra descritto) e le acque nere provenienti dai servizi igienici;
  - c) deve essere installato un pozzetto d'ispezione e campionamento prima dei recapiti finali, al fine della verifica del rispetto dei limiti di emissione;
- 5) a fine lavori (opere di costruzione deposito attrezzi agricoli – opere di completamento e variante CE 44/04), deve essere presentata dichiarazione di:
- a) regolare esecuzione delle opere;
  - b) conformità con quanto previsto dal vigente Regolamento di fognatura comunale;
  - c) recepimento delle prescrizioni di cui sopra, corredata di nuova planimetria e relazione tecnica di dimensionamento dei trattamenti depurativi;
  - d) recepimento di quanto indicato dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 4 febbraio 1977, relativamente alle distanze minime delle vasche di trattamento (installate almeno a 1 metro dai muri di fondazione e a non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio destinato ad acqua potabile) e dei pozzi perdenti (realizzati ad almeno 50 metri da qualunque condotta, serbatoio o altra opera destinata al servizio potabile);
- 6) il soggetto autorizzato deve verificare che nel tempo le vasche di trattamento (Imhoff e condensagrassi) siano mantenute in perfetto stato di funzionamento, in modo da garantire l'ermeticità delle stesse nei confronti dei liquami non depurati;

**Considerato** che l'Azienda Bertuzzi Flavio, essendo titolare dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1712/2011, ricade nelle previsioni di cui all'articolo 29-quater, comma 11, del decreto legislativo 152/2006, per le quali le autorizzazioni integrate ambientali rilasciate ai sensi del decreto legislativo medesimo, sostituiscono ad ogni effetto, le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX, alla Parte Seconda, fra le quali vi è l'autorizzazione allo scarico;

**Visto** il Rapporto Conclusivo delle attività di Controllo Ordinario per l'anno 2014, trasmessa da ARPA S.O.C. Dipartimento di Udine con nota prot. n. 531 del 9 gennaio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 12 gennaio 2015 con protocollo n. 398, con il quale l'Agenzia regionale stessa ha evidenziato:

- 1) che il Gestore ha realizzato un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili mediante la produzione di biogas derivante dalle fermentazioni di biomasse ed effluenti zootecnici e che detti effluenti sono interamente impiegati per la produzione del biogas;
- 2) che la prescrizione contenuta nell'Allegato C al decreto n. 1712/2011, relativa al controllo visivo annuale delle coperture in eternit, è incongrua poiché tali coperture sono state in parte eliminate, mentre le restanti non sono controllabili in quanto incapsulate;

**Vista** la nota del 14 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 20 maggio 2015 con prot. n. 13806, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica non sostanziale:

- incremento della capacità produttiva portandola complessivamente a 189.000 posti pollame;

**Vista** la nota prot. n. 14638 del 29 maggio 2015, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 14 maggio 2015, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", specificando che la modifica è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 14931 del 3 giugno 2015, con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore stesso che i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, sono sospesi fino alla relativa pronuncia del Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia, in quanto dalla documentazione relativa alla modifica non sostanziale sopra menzionata, si evince che il progetto è da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening);

**Vista** la nota prot. n. 19134 del 15 luglio 2015, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale Ambiente ed Energia ha comunicato al Gestore che il progetto in argomento non ha, verosimilmente, notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi non è assoggettabile alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006, in quanto il progetto stesso non è riconducibile al punto 8, lettera t) dell'Allegato IV, al decreto legislativo medesimo;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto di procedere:

1) alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1712 del 16 settembre 2011, consistente:

a) nell'abrogazione dell'articolo 4 del decreto n. 1712/2011, relativo all'obbligo di adozione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) da parte del Gestore;

b) nell'abrogazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) allegato al decreto n. 1712/2011, fermo restando che il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg stesso;

c) nella sostituzione degli Allegati A, B e C al decreto n. 1712/2011;

d) nell'inserimento nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1712/2011, dell'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA";

2) alla sostituzione dell'autorizzazione allo scarico delle sole acque reflue assimilabili alle domestiche n. 2713 del 30 settembre 2014, rilasciata dal Comune di Pozzuolo del Friuli;

3) all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1712/2011;

## DECRETA

E' modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1712 del 16 settembre 2011, rilasciata a favore dell'Azienda BERTUZZI FLAVIO con sede legale nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano, 10, frazione Carpeneto, identificata dal codice fiscale BRT FLV 62B14 L483T, relativamente all'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano, 10, frazione

Carpeneto.

### **Art. 1 – Modifica ed aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. E' abrogato l'articolo 4 del decreto n. 1712/2011.
2. E' abrogato il "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA" allegato al decreto n. 1712/2011. **Il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.**
3. Gli Allegati A, B e C al decreto n. 1712 del 16 settembre 2011, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.
4. E' inserito nell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1712/2011, l'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

### **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, la seguente autorizzazione ambientale settoriale:

#### **Scarichi idrici**

- 1) autorizzazione del Comune di Pozzuolo del Friuli n. 2713 del 30 settembre 2014, relativa allo scarico delle sole acque reflue assimilabili alle domestiche;
- 2) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 3 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1712/2011.
2. Copia del presente decreto è trasmessa all'Azienda Bertuzzi Flavio, al Comune di Pozzuolo del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'azienda agricola Bertuzzi Flavio è stata autorizzata con decreto n. 1712 del 16 settembre 2011, all'esercizio dell'attività di allevamento pollame per un totale di 150.000 posti pollame.

Con nota del 14/05/2015 la Ditta ha comunicato l'intenzione di realizzare delle modifiche non sostanziali che consistono nella produzione di capi aventi un peso inferiore rispetto a quelli prodotti e autorizzati con il decreto AIA 1712 del 16/09/2011, che comporterà un aumento di capi allevati pari a 39.000 posti pollame in più per un totale di **189.000** posti pollame per una soglia di densità massima di allevamento pari a 39 kg/m<sup>2</sup>, ed un numero di 4,5-5 cicli/anno allevati per un periodo stimabile in 55-56 giorni.

Con nota prot. 19134 ALP-SCR/V del 15/07/2015 il Servizio Valutazioni ambientali ha trasmesso il proprio parere all'Azienda, con il quale ha dichiarato che non è necessario assoggettare il progetto medesimo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 20 del D.lgs 152/2006.

## **Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC**

Il sito su cui sorge l'attività IPPC, appartenente al foglio 10 del comune di Pozzuolo del Friuli, dal punto di vista urbanistico si inquadra nella ZONA OMOGENEA E5, zona prettamente agricola.

Ad est dell'allevamento vi è il centro abitato di Carpeneto il cui centro dista circa 750 metri dall'allevamento mentre le case alla periferia ovest sono a circa 300 metri. A nord ovest, alla distanza di circa 1,5-2 km vi è il centro abitato di Orgnano; a nord, a circa 2 km vi è il Comune di Campofornido, mentre a sud, le aree a ridosso dell'allevamento sono prevalentemente a destinazione agricola e nel raggio di 2 km non vi sono centri abitati significativi.

L'allevamento è composto da 10 capannoni (1-10) e di altre strutture accessorie: ricovero attrezzi, concimaia coperta, locali ufficio, servizio igienico.

## **CICLO PRODUTTIVO**

La fase produttiva è caratterizzata dall'inserimento dei pulcini forniti dal soccidante all'interno dei 5 capannoni disponibili. L'allevamento è del tipo a terra per cui gli animali vengono allevati dall'azienda agricola fino al raggiungimento del peso medio previsto per la macellazione. Una volta raggiunto il peso concordato il soccidante ritira gli animali vivi per aviarli alla macellazione. La durata media di ogni ciclo è di 55-56 giorni. Alla fine di ogni ciclo si provvede all'asportazione delle lettiere esauste e ad una accurata pulizia e disinfezione dei locali.

## **SISTEMA DI ALIMENTAZIONE**

L'alimentazione viene fornita come mangime di tipo "pellettato". La quantità è ovviamente commisurata al momento del ciclo produttivo degli animali in funzione del loro fabbisogno alimentare. Ogni capannone è dotato di 1 silos. La movimentazione degli alimenti avviene dal basso con prelievo con sistema a "coclea" che poi va ad alimentare automaticamente le mangiatoie all'interno dei capannoni. Tutta la gestione è controllata elettronicamente da una centralina che distribuisca la giusta quantità, in oltre quale sistema di sicurezza è possibile operare anche in manuale attivando direttamente il funzionamento delle coclee (procedura di emergenza in caso di mancato funzionamento dei controlli automatici). L'azienda per i cambi alimentari, in oltre dispone di 4 silos di riserva.

La fornitura di mangime è fatta direttamente dal soccidante. I silos sono predisposti per il carico dall'alto tramite apposita portella apribile.

## **SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA**

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso un pozzo artesiano che pesca a circa 40 metri di profondità. L'impianto non è collegato all'acquedotto pubblico. Dal punto di vista dell'utilizzo le acque vengono utilizzate prioritariamente per l'abbeveraggio, con abbeveratoi antispreco del tipo a goccia.

## **CLIMATIZZAZIONE DEI LOCALI**

### *Sistema di raffrescamento*

I capannoni per l'allevamento sono dotati di impianto di ventilazione e raffrescamento basato su batterie di estrazione con funzionamento automatico poste su un lato di ogni singolo capannone in posizione centrale e finestrata apribile posta sul lato opposto, in ogni caso l'orientamento dei ventilatori avviene sempre verso l'interno e mai verso l'esterno. La ventilazione è di tipo misto sia forzato a flusso longitudinale che di tipo naturale attraverso le finestre. Il prelievo dell'aria avviene dalle finestre poste su entrambi i lati dei capannoni. Le finestre sono ad apertura sia manuale regolabile che automatiche. L'azione dei ventilatori ha l'effetto di

provvedere ad un adeguato ricambio d'aria, a controllare la temperatura interna e a mantenere la lettiera asciutta in maniera da ridurre al massimo l'emissione di ammoniaca.

I capannoni n° 1-2-3-4 e 5 sono disposti a ferro di cavallo con i ventilatori dei blocchi 1-2-3-4 rivolti verso l'interno e le finestre verso l'esterno, il capannone 5 ha le finestre rivolte verso l'interno e i ventilatori verso l'altro blocco di strutture. I capannoni 1 e 2 hanno 8 finestre ad apertura automatica; le aperture sono distribuite lungo la facciata. I capannoni 1,2,3 e 5 hanno 5 finestre ad apertura automatica; le aperture sono lungo tutta la facciata. Il capannone 4 ha finestre dallo stesso lato dei ventilatori ed in numero di 7

I capannoni n° 6-7-8-9 e 10 sono disposti paralleli tra loro con i ventilatori rivolti verso l'interno tranne l'ultimo rivolto verso la campagna aperta, le finestre sono disposte su ambo i lati ma sono apribili manualmente solo quelle del lato opposto ai ventilatori.

#### *Sistema di riscaldamento*

Tutti i capannoni sono dotati di riscaldamento ad infrarosso con lampade radianti funzionanti a gas propano. Il sistema di riscaldamento è controllato automaticamente dalle singole centraline computerizzate poste in ogni capannone.

Gli erogatori a metano (posti su 1 file e precisamente nella mezzeria vengono regolati in altezza in base alle necessità compresa tra 1.10 e 1.60 m da terra) funzionano con sistema a fiamma pilota e termocoppia di sicurezza e sonda di rilievo della temperatura. Il software è in grado di rilevare e segnalare eventuali malfunzionamenti di ogni singola sonda.

### **ENERGIA**

In azienda è presente un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili mediante la produzione di biogas derivante dalle fermentazioni di biomasse ed effluenti zootecnici.

Sono presenti pannelli fotovoltaici su tre capannoni.

### **PRELIEVO IDRICO**

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso un pozzo artesiano che pesca a circa 40 metri di profondità. L'impianto non è collegato all'acquedotto pubblico.

### **EMISSIONI**

#### **Emissioni in atmosfera**

Le emissioni principali generati dall'attività di impresa sono ammoniaca e metano derivanti dalla pollina prodotta dai capi allevati. Le emissioni dei capannoni sono di tipo diffuso. I silos di stoccaggio dei mangimi sono ubicati all'esterno. Le emissioni che si originano dagli stessi sono da considerarsi trascurabili in quanto gli alimenti caricati sono di tipo pellettato e non di tipo polverulento (i silos vengono caricati dall'alto attraverso una bocchetta dotata di portella di chiusura).

#### **Acque reflue domestiche**

Lo scarico presente è quello relativo ai servizi igienici realizzati all'interno di un fabbricato ad uso agricolo.

#### **Emissioni sonore**

Il rumore prodotto da questa tipologia di allevamento è estremamente limitato. I capannoni sono dotati di adeguato isolamento acustico tale per cui dall'esterno è praticamente inavvertibile la presenza all'interno dei pulcini (fase più rumorosa dell'intero ciclo). Va considerato che l'allevamento si trova vicino alla strada comunale Pozzuolo del Friuli – Basiliano ed il rumore preminente è quello delle auto che transitano sulla strada medesima.

#### **Effluenti di allevamento**

L'azienda impiega l'intero quantitativo di effluenti prodotti per la produzione di biogas, pertanto il contenitore coperto per lo stoccaggio degli effluenti palabili è impiegato solo parzialmente.

### **RIFIUTI**

#### **Mortalità dei capi allevati**

Giornalmente si provvede ad un giro di ispezione nei capannoni e vengono raccolte eventuali carcasse di animali morti. Le carcasse vengono congelate in apposito congelatore a ciò destinato in attesa di essere prelevate dalla ditta autorizzata che si occupa dello smaltimento delle stesse. Il congelatore è situato all'esterno a fianco del capannone n° 6.

#### **Altri rifiuti**

I rifiuti che si originano nell'impianto, esclusi letami e spoglie animali, derivano da attività di diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali (ex contenitori in vetro dei farmaci) che vengono smaltiti tramite ditta specializzata. Per quanto riguarda gli imballaggi dei prodotti fitosanitari utilizzati in azienda questi vengono in parte smaltiti tramite ditta specializzata.

# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE <sup>1</sup>	NOTE
Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA
		Pianificazione delle attività	APPLICATA

<sup>1</sup> APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	

	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	APPLICATA	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	

		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	NON PERTINENTE	L'ombreggiatura agli allevamenti è garantita mediante l'utilizzo di teli ombreggianti posti distanziati sulle finestre, al fine di mantenere il clima interno dei capannoni tutte le coperture sono state ulteriormente coibentate aumentando lo spessore dell'isolante impiegato.
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON PERTINENTE	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	NON PERTINENTE	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	NON PERTINENTE	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	NON PERTINENTE	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	NON PERTINENTE	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi		APPLICATA	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali		APPLICATA	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con aggiunta di fitasi		APPLICATA	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		APPLICATA	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi		APPLICATA	

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	APPLICATA	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	APPLICATA	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti				
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	NON PERTINENTE		
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON PERTINENTE		
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON PERTINENTE		
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE		
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE		
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE		
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE		
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE		
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE		

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	NON PERTINENTE	

# ALLEGATO B

## **Il Gestore dell'installazione deve adempiere alle seguenti prescrizioni:**

**1. la capacità massima di allevamento è pari a complessivi 189.000 posti pollame (l'allevamento è composto da 10 capannoni (1-10) e da altre strutture accessorie: ricovero attrezzi, concimaia coperta, locali ufficio, servizio igienico);**

2) la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;

3) la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;

4) l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;

5) la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;

6) se non presenti nell'impianto dovranno essere installati abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua;

7) se non presenti nell'impianto dovranno essere installati e mantenuti in efficienza dei contatori idrici per la registrazione dei consumi;

8) qualora l'Azienda effettui lo stoccaggio del materiale palabile tale attività dovrà avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione

9) qualora l'Azienda effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti;

10) qualora l'Azienda intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.

## **Ulteriori prescrizioni:**

**1) l'Azienda deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.**

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

### Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

### Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Azienda Bertuzzi Flavio	BERTUZZI FLAVIO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

#### Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche. Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
<b>1.1 Stabulazione</b>				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
<b>1.2 Sistema idrico</b>				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)
<b>1.3 Materie Prime</b>				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità

<b>1.4 Sistema Energetico</b>				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/ gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
<b>1.6 Mantenimento e pulizia</b>				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc.)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
<b>1.7 Rifiuti</b>				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

### Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

### Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componenti ambientali</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)</b>
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

<sup>(2)</sup> Arpa comunicherà all'Azienda entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire all'Azienda stessa, di rispettare quando prescritto dal D.M. 24 aprile 2008.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



## VERIFICA DOCUMENTO

DATI DOCUMENTO INFORMATICO	
Data di verifica	29/02/2016
Nome	BERTUZZI F23 QUIETANZATO.PDF
Impronta	4E62DF084A3E067A77F728CBC0E1B0E9A27D952C176FCD045DC6E86A4B0E43DB
Dimensione (Byte)	303,506

REGISTRAZIONE DI PROTOCOLLO	
Estremi prot.	AMB-GEN-2016-5750-A
Verso	Arrivo
Data registrazione	29/02/2016

TRASMISSIONE TELEMATICA	
Tipo trasmissione	PEC (posta elettronica certificata)
Casella trasmissione	luca.manzato@pec.enpaia.it
Data spedizione	26/02/2016 16:09:08



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1712

STINQ - UD/AIA/75

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

**Ditta BERTUZZI FLAVIO**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.);

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

**Visto** il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1246 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare";

**Vista** la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi

dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

**Vista** la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Ditta BERTUZZI FLAVIO con sede legale in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano, 10, frazione Carpeneto, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano 10, frazione Carpeneto;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-17370-UD/AIA/75 del 29 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Ditta;

**Vista** la nota prot. ALP.10-17409-UD/AIA/75 del 30 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta;

**Considerato** che la Ditta ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 9 giugno 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

**Atteso** che in data 2 dicembre 2008 la Ditta ha fatto pervenire la dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Udine;

**Accertato** presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

**Vista** la nota prot. ALP.10-18094-UD/AIA/75 del 18 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29 gennaio 2007, compilata in ogni sua parte;

**Vista** la nota prot. n. 4975/2010/TS/GRI/107 del 9 giugno 2010, con la quale l'ARPA FVG ha trasmesso la Scheda istruttoria relativa agli impianti dell'allevamento in argomento;

**Vista** la nota prot. ALP.10-41374-UD/AIA/75 del 30 giugno 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di fornire della documentazione integrativa;

**Preso atto** della nota pervenuta in data 7 luglio 2010, con la quale la Ditta ha trasmesso l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-52160-UD/AIA/75 del 30 agosto 2010, con la quale il

Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Ditta con lettera del 11 agosto 2010, una proroga di 30 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni di cui alla citata nota regionale del 30 giugno 2010;

**Vista** la nota prot. ALP.10-58150-UD/AIA/75 del 1 ottobre 2010, con la quale il Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Ditta con lettera del 14 settembre 2010, un'ulteriore proroga di 30 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni richieste;

**Vista** la nota pervenuta in data 18 ottobre 2010, con la quale la Ditta Bertuzzi Flavio ha trasmesso la documentazione integrativa di cui alla nota regionale del 30 giugno 2010;

**Vista** la nota Prot. n. ALP.10-62390-UD/AIA/75 del 25 ottobre 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Udine e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", le integrazioni trasmesse dalla Ditta con la nota pervenuta in data 18 ottobre 2010;

**Considerato** che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005 (ora art. 9 comma 2 del d.lgs 152/06), prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

**Vista** la nota prot. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come si seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

**Vista** la nota pervenuta in data 24 giugno 2011, con la quale la Ditta ha trasmesso, in forma digitale, l'aggiornato Piano di Utilizzazione Agronomica;

**Considerato** che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano 10, frazione Carpeneto, da parte della Ditta BERTUZZI FLAVIO con sede legale in Comune di Pozzuolo del Friuli (UD), via Orgnano, 10, frazione Carpeneto.

**Art. 2** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 3** - La Ditta applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

**Art. 4** - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Ditta, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al

Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengono le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 17** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

**16 SET. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE <sup>1</sup>	NOTE
buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA
		Pianificazione delle attività	APPLICATA



<sup>1</sup> APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	NON APPLICATA	Da fare entro l'anno 2012, attualmente il consumo viene stimato dal processore che controlla l'intero impianto di alimentazione
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	NON PERTINENTE	

	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	APPLICATA	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	

		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	NON PERTINENTE	L'ombreggiatura agli allevamenti è garantita mediante l'utilizzo di teli ombreggianti posti distanziati sulle finestre, al fine di mantenere il clima interno dei capannoni tutte le coperture sono state ulteriormente coibentate aumentando lo spessore dell'isolante impiegato.
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	APPLICATA	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	APPLICATA	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	APPLICATA	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	APPLICATA	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	APPLICATA	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi		APPLICATA	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali		APPLICATA	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi		APPLICATA	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		APPLICATA	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi		APPLICATA	

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	NON PERTINENTE	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	APPLICATA	
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti				
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	APPLICATA		
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	NON PERTINENTE		
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON PERTINENTE		
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	NON PERTINENTE		
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	NON PERTINENTE		
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	NON PERTINENTE		
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE		
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE		
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE		

7 BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	APPLICATA	

# ALLEGATO B

**Il gestore dell'impianto deve adempiere, entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, alle seguenti prescrizioni:**

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- Se non presenti nell'impianto dovranno essere installati abbeveratoi antispreco per ridurre i consumi eccessivi di acqua;
- Se non presenti nell'impianto dovranno essere installati e mantenuti in efficienza dei contatori idrici per la registrazione dei consumi;
- qualora la Ditta effettui lo stoccaggio del materiale palabile tale attività dovrà avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione
- qualora la Ditta effettui l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo, tale attività dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti;
- nel caso la Ditta intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.



# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

### Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

### Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.



## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	<b>Soggetti</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Ditta Bertuzzi Flavio	BERTUZZI FLAVIO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

#### Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

<b>AZIONE DI VERIFICA</b>	<b>METODO</b>	<b>FREQUENZA</b>	<b>REG.</b>	<b>UNITA' DI MISURA</b>
<b>1.1 Stabulazione</b>				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
<b>1.2 Sistema idrico</b>				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

<b>1.3 Materie Prime</b>				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
<b>1.4 Sistema Energetico</b>				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
<b>1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui</b>				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
<b>1.6 Mantenimento e pulizia</b>				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
<b>1.7 Rifiuti</b>				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

<b>1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico</b>				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

### Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

### Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

(2) Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



**PIANO DI  
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA  
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE  
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA  
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

## PIANO DI UTILIZZAZIONE COMPLETO

La determinazione della dose di fertilizzante e degli apporti massimi alle colture è stata calcolata utilizzando l'esempio indicato nel decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali e forestali del 21 novembre 2008, n. 3025 e successive modifiche ed integrazioni:

- Fc quantità di azoto apportata con i fertilizzanti organici (effluenti di allevamento)
- Fo quantità di azoto apportata con i concimi azotati
- Ko coefficiente di efficienza relativo agli apporti di Fo
- Nc disponibilità di azoto derivante da predecessioni colturali









CAMPOFORMIDO	26	368	31		SI											
CAMPOFORMIDO	26	373	31		SI											
CAMPOFORMIDO	26	414	31		SI											
CAMPOFORMIDO	26	415	31		SI											
CAMPOFORMIDO	26	144	32	1,1	SI	mais	frumento	320	liquame	0,6	330	198	122	363	134	
CAMPOFORMIDO	26	227	32		SI											
CAMPOFORMIDO	26	425	32		SI											
CAMPOFORMIDO	26	157	33	0,49	SI	mais	frumento	320	liquame	0,6	330	198	122	162	60	
CAMPOFORMIDO	26	160	33		SI											
CAMPOFORMIDO	26	162	34	0,06	SI	mais	frumento	320	liquame	0,6	280	168	152	17	9	
CAMPOFORMIDO	26	163	35	1,18	SI	mais	orzo	320	liquame	0,6	280	168	162	330	179	
CAMPOFORMIDO	26	167	35		SI											
CAMPOFORMIDO	26	188	35		SI											
CAMPOFORMIDO	26	189	35		SI											
CAMPOFORMIDO	26	170	36		SI											
CAMPOFORMIDO	26	172	36		SI											
CAMPOFORMIDO	26	381	36		SI											
CAMPOFORMIDO	26	186	36	0,03	SI	mais	orzo	320	liquame	0,6	280	168	152	8	5	
CAMPOFORMIDO	26	188	37	4,1	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	280	168	162	1.148	664	
CAMPOFORMIDO	26	198	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	199	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	200	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	201	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	202	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	203	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	204	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	205	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	206	37		SI											
CAMPOFORMIDO	26	222	38	0,92	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	280	168	162	258	149	
CAMPOFORMIDO	26	223	38		SI											
CAMPOFORMIDO	26	237	39	0,24	SI	mais	orzo	320	liquame	0,6	280	168	152	67	36	
CAMPOFORMIDO	26	276	40	1,08	SI	mais	soia	290	pollina	0,5	280	140	150	302	162	
CAMPOFORMIDO	26	277	40		SI											
CAMPOFORMIDO	26	278	40		SI											
CAMPOFORMIDO	26	304	41	0,89	SI	mais	soia	290	pollina	0,5	280	140	150	249	134	
CAMPOFORMIDO	26	305	41		SI											
CAMPOFORMIDO	26	427	41		SI											
CAMPOFORMIDO	26	382	42	0,02	SI	mais	orzo	320	liquame	0,6	280	168	152	6	3	
CAMPOFORMIDO	26	375	43	0,35	SI	mais	frumento	320	pollina	0,5	280	140	180	98	63	



POZZUOLO DEL FRIULI	11	23	62	0,29	NO	mais	orzo	220	liquame	0,6	200	120	100	58	29
POZZUOLO DEL FRIULI	11	24	63	0,46	NO	mais	orzo	220	liquame	0,6	200	120	100	92	46
POZZUOLO DEL FRIULI	11	26	64	0,49	NO	mais	orzo	220	liquame	0,6	200	120	100	98	49
POZZUOLO DEL FRIULI	11	165	65	1,31	NO	mais	orzo	220	liquame	0,6	200	120	100	262	131
POZZUOLO DEL FRIULI	11	172	65		NO										
POZZUOLO DEL FRIULI	11	173	65		NO										
POZZUOLO DEL FRIULI	11	217	66	0,36	NO	mais	colza	220	liquame	0,6	200	120	100	72	36
POZZUOLO DEL FRIULI	25	138	67	0,25	NO	mais	soia	190	liquame	0,6	100	60	130	26	34
POZZUOLO DEL FRIULI	25	175	67		NO										
POZZUOLO DEL FRIULI	9	4	68	0,4	NO	mais	mais granella	230	liquame	0,5	200	120	110	80	44
POZZUOLO DEL FRIULI	9	11	69	0,5	NO	mais	mais granella	230	liquame	0,5	200	120	110	100	55
CAMPOFORMIDO	10	127	70	1,03	NO	mais	soia	190	pollina	0,5	180	90	100	185	103
CAMPOFORMIDO	10	328	70		NO										
CAMPOFORMIDO	13	146	70		NO										
CAMPOFORMIDO	13	179	70		NO										
CAMPOFORMIDO	20	92	71	1,11	NO	orzo	soia	60	pollina	0,5	40	20	40	44	44
CAMPOFORMIDO	20	122	71		NO										
CAMPOFORMIDO	20	143	71		NO										
CAMPOFORMIDO	20	144	71		NO										
CAMPOFORMIDO	20	184	72	1,6	NO	orzo	soia	60	pollina	0,5	40	20	40	64	64
CAMPOFORMIDO	20	185	72		NO										
CAMPOFORMIDO	20	186	72		NO										
CAMPOFORMIDO	20	187	72		NO										
CAMPOFORMIDO	20	207	72		NO										
CAMPOFORMIDO	20	208	72		NO										
CAMPOFORMIDO	20	209	72		NO										
CAMPOFORMIDO	20	295	73	2,23	NO	orzo	soia	60	pollina	0,5	40	20	40	59	89
CAMPOFORMIDO	20	296	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	297	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	298	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	311	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	331	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	341	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	347	73		NO										
CAMPOFORMIDO	20	350	73		NO										
CAMPOFORMIDO	25	282	74	0,13	SI	copertura vegetale	copertura vegetale		pollina	0,5		0	0		
CAMPOFORMIDO	26	108	75	0,19	SI	mais	frumento	320	pollina	0,5	280	140	180	53	34
CAMPOFORMIDO	26	301	76	0,29	SI	mais	mais granella	330	pollina	0,5	280	140	190	81	55
CAMPOFORMIDO	25	311	77	1,13	SI	mais	soia	290	pollina	0,5	280	140	150	316	170

CAMPOFORMIDO	26	320	77		SI													
CAMPOFORMIDO	26	321	77		SI													
CAMPOFORMIDO	26	383	77		SI													
CAMPOFORMIDO	27	82	78	2,51	NO	orzo	soia	60	pollina	0,5	40	20	40	100	100			
CAMPOFORMIDO	27	96	78		NO													
CAMPOFORMIDO	27	124	78		NO													
CAMPOFORMIDO	27	127	78		NO													
CAMPOFORMIDO	27	131	78		NO													
CAMPOFORMIDO	27	170	78		NO													
CAMPOFORMIDO	27	171	78		NO													
CAMPOFORMIDO	27	212	79	0,34	NO													
POZZUOLO DEL FRIULI	10	37	80	0,93	NO	copertura vegetale	copertura vegetale		pollina	0,5		0	0					
POZZUOLO DEL FRIULI	10	38	80		SI													
		totale ha		71,62											totale kg		15,472	8,579





POZZUOLO DEL FRIULI	11	210	39	5,29	si	soia	colza	60	pollina	0,5	30	15	45	159	238			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	211	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	212	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	213	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	214	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	215	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	218	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	236	39		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	279	40	0,03	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	5	8			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	286	41	0,01	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	2	3			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	287	42	0,01	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	2	3			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	300	43	0,01	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	2	3			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	302	44	0,04	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	6	10			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	303	45		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	304	45		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	305	46	1,48	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	222	377			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	247	47		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	246	47		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	249	47		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	250	47		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	251	47		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	252	47		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	306	48	0,16	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	24	41			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	307	48		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	309	48		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	310	48		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	276	48		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	235	49	0,63	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	95	161			
SAU ha				39,88											totale kg		4.893	8.185

CONVENZIONE AZIENDA SALVADOR ROBERTO

Dati superficiali interessate allo spandimento						anno 2010									
comune	folio catastale	particella catastale	appezamento n.	superficie spandimento appezzamenti	irrigazione	culture anno 2010	predecessione colturate anno 2009	apporto azoto massimo (F+Fe+K) (kg/ha)	tipo di effluente di allevamento	coefficiente di efficienza K <sub>o</sub>	apporto massimo di azoto organico F <sub>o</sub> (kg/ha)	F <sub>o</sub> -K <sub>o</sub> (kg/ha)	apporto massimo di azoto minerale F <sub>c</sub> (kg/ha)	apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento F <sub>o</sub> (kg)	apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento F <sub>c</sub> (kg)
BASILIANO	35	33	1	0,46	SI	mais granella	soia	290	pollina	0,5	150	75	215	69	99
BASILIANO	42	177	2	2,08	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	312	530
BASILIANO	43	175	3	0,28	SI	copertura vegetale	copertura vegetale	0	pollina	0,5	0	0	0	-	-
CAMPOFORMIDO	21	3	4	1,29	SI	mais granella	soia	290	pollina	0,5	150	75	215	194	277
LESTIZZA	19	49	5	0,54	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	81	138
LESTIZZA	19	136	6	1,09	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	164	278
LESTIZZA	19	172	7	0,81	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	122	207
LESTIZZA	19	176	8	0,54	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	81	138
LESTIZZA	20	3	9	0,74	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	111	189
LESTIZZA	20	4	9		SI										
LESTIZZA	20	56	10	0,36	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	54	92
LESTIZZA	20	67	11	1,72	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	258	439
LESTIZZA	20	144	11		SI										
LESTIZZA	21	5	12	1,8	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	270	459
LESTIZZA	21	6	12		SI										
LESTIZZA	21	47	13	2,07	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	311	528
LESTIZZA	21	211	13		SI										
LESTIZZA	21	213	13		SI										
LESTIZZA	21	214	13		SI										
LESTIZZA	21	84	14	1,42	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	213	362
LESTIZZA	21	67	14		SI										
LESTIZZA	21	285	14		SI										
LESTIZZA	21	267	14		SI										
LESTIZZA	23	6	15	1,66	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	249	423
LESTIZZA	23	7	15		SI										
LESTIZZA	23	245	15		SI										
LESTIZZA	23	251	15		SI										
LESTIZZA	23	216	16	0,88	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	132	224
LESTIZZA	28	34	17	0,59	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	89	150
LESTIZZA	28	35	17		SI										
LESTIZZA	28	44	18	0,4	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	60	102
LESTIZZA	28	47	19	0,47	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	71	120
LESTIZZA	28	50	20	0,74	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	111	189
LESTIZZA	29	1	21	0,77	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	116	196



POZZUOLO DEL FRIULI	11	329	30		si												
POZZUOLO DEL FRIULI	11	330	30		si												
POZZUOLO DEL FRIULI	11	331	31	0,24	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	38	61		
POZZUOLO DEL FRIULI	11	31	32	0,3	si	mais granella	scia	290	pollina	0,5	150	75	215	45	55		
SAU ha		34,95												totale kg		5.283	8.899

CONVENZIONE AZIENDA BRAIDOTTI DANIA

Dati superficiali interessate allo spandimento						anno 2010									
comune	folio catastale	particella catastale	appezzamento n.	superficie spandimento appezzamenti	irrigazione	culture anno 2010	culture anno 2009	apporto azoto massimo (F <sub>c</sub> +F <sub>o</sub> +F <sub>ko</sub> ) (kg/ha)	tipo di effluente di allevamento	coefficiente di efficienza ko	apporto massimo di azoto organico F <sub>o</sub> (kg/ha)	F <sub>o</sub> +F <sub>ko</sub> (kg/ha)	apporto massimo di azoto minerale F <sub>c</sub> (kg/ha)	apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento F <sub>o</sub> (kg)	apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento F <sub>c</sub> (kg)
CAMPOFORMID O	25	152	1	0,66	SI	mais	frumento	320	liquame	0,6	260	156	60	172	-
CAMPOFORMID O	25	153	1		SI										-
CAMPOFORMID O	25	287	1		SI										-
CAMPOFORMID O	25	182	2	1,2	SI	mais	frumento	320	liquame	0,6	260	156	60	312	-
CAMPOFORMID O	25	206	2		SI										-
CAMPOFORMID O	25	286	2		SI										-
CAMPOFORMID O	25	298	2		SI										-
CAMPOFORMID O	25	233	3	0,41	SI	mais	frumento	320	liquame	0,6	260	156	60	107	-
CAMPOFORMID O	25	290	3		SI										-
CAMPOFORMID O	25	256	4	0,02	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	5	-
CAMPOFORMID O	26	133	5	0,41	SI	mais	frumento	320	pollina	0,5	260	130	60	107	-
CAMPOFORMID O	26	161	6	0,46	SI	mais	orzo	320	pollina	0,5	260	130	60	120	-
CAMPOFORMID O	26	224	7	0,47	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	122	-
CAMPOFORMID O	26	241	8	0,69	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	179	-
CAMPOFORMID O	26	260	9	0,66	SI	mais	orzo	320	liquame	0,5	260	130	60	172	-
CAMPOFORMID O	26	281	10	0,27	SI	mais	orzo	320	liquame	0,5	260	130	60	70	-
CAMPOFORMID O	27	132	11	0,24	no	copertura vegetale	copertura vegetale		pollina	0,5	0	0	0		-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	12	12	0,87	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	226	-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	18	12		SI										-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	30	13	1,14	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	296	-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	31	13		SI										-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	44	13		SI										-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	94	14	0,79	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	205	-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	186	15	1,38	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	359	-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	303	16	0,99	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	257	-
POZZUOLO DEL FRIULI	10	304	17	0,64	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	166	-
POZZUOLO DEL FRIULI	11	169	18	0,36	NO	mais	colza	220	liquame	0,6	100	60	120	36	-
POZZUOLO DEL FRIULI	11	224	19	0,45	NO	mais	orzo	220	liquame	0,6	100	60	120	45	-
POZZUOLO DEL FRIULI	11	229	20	0,3	NO	mais	orzo	220	liquame	0,6	100	60	120	30	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	117	21	0,57	SI	mais	soia	250	liquame	0,6	250	150	40	143	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	118	21		SI										-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	139	22	0,31	SI	mais	soia	290	liquame	0,6	250	150	40	78	-

POZZUOLO DEL FRIULI	9	7	23	1,6	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	416	-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	9	23		SI										-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	10	23		SI										-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	22	24	0,42	SI	mais	mais granella	330	pollina	0,5	260	130	70	109	-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	24	25	0,41	SI	mais	mais granella	330	pollina	0,5	260	130	70	107	-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	70	26	1,01	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	263	-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	209	26		SI										-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	314	26		SI										-			
POZZUOLO DEL FRIULI	9	296	27	0,32	SI	mais	mais granella	330	liquame	0,6	260	156	70	83	-			
CAMPOFORMID O	10	62	28	0,03	no	orzo	mais granella	100	liquame	0,6	50	30	50	2	-			
CAMPOFORMID O	10	64	29	0,07	no	orzo	mais granella	100	liquame	0,6	50	30	50	4	-			
CAMPOFORMID O	19	1267	30	0,14	no	orzo	mais granella	100	liquame	0,6	50	30	50	7	-			
CAMPOFORMID O	27	6	31	0,62	no	orzo	mais granella	100	pollina	0,5	50	25	50	31	-			
CAMPOFORMID O	27	202	32	0,27	no	orzo	mais granella	100	pollina	0,5	50	25	50	14	-			
CAMPOFORMID O	27	211	33	0,25	no	orzo	mais granella	100	pollina	0,5	50	25	50	13	-			
CAMPOFORMID O	26	235	34	0,38	no	copertura vegetale	copertura vegetale		liquame	0,6	0	0	0	-	-			
totale ha				18,81											totale kg		4.253	-





POZZUOLO DEL FRIULI	11	219	20	0,63	si	mais granella	colza	290	pollina	0,5	150	75	215	95	135			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	254	20		si													
POZZUOLO DEL FRIULI	11	265	21	0,45	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	68	115			
POZZUOLO DEL FRIULI	19	40	22	0,2	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	30	51			
POZZUOLO DEL FRIULI	19	142	23	0,47	si	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	71	120			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	167	24	0,62	si	mais granella	colza	320	pollina	0,5	150	75	245	93	152			
POZZUOLO DEL FRIULI	11	188	24		si													
SAU ha				34,03											totale kg		5.105	8.320

CONVENZIONE AZIENDA AGRICOLA FILEI LUCIA

Dati superfici interessate allo spandimento						anno 2010									
comune	foglio catastale	particella catastale	appezzamento n.	superficie spandimento appezzamenti	irrigazione	culture anno 2010	predecessione colturale anno 2009	apporto azoto massimo (Fe+Fe+K <sub>2</sub> O) (kg/ha)	tipo di effluente di allevamento	coefficiente di efficienza K <sub>c</sub>	apporto massimo di azoto organico Fe (kg/ha)	Fe+K <sub>2</sub> O (kg/ha)	apporto massimo di azoto minerale Fe (kg/ha)	apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento Fe (kg)	apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento Fe (kg)
CAMPOFORMIDO	20	147	1	1,06	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	21	11
CAMPOFORMIDO	20	159	2	1,22	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	24	12
CAMPOFORMIDO	20	181	3	0,61	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	12	6
CAMPOFORMIDO	20	182	4	0,16	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	3	2
CAMPOFORMIDO	20	196	5	0,23	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	5	2
CAMPOFORMIDO	20	698	6	0,99	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	20	10
POZZUOLO DEL FRIULI	19	50	18	0,19	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	4	2
POZZUOLO DEL FRIULI	19	144	19	1,13	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	23	11
POZZUOLO DEL FRIULI	19	151	20	0,36	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	7	4
POZZUOLO DEL FRIULI	19	185	21	0,39	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	8	4
POZZUOLO DEL FRIULI	19	340	22	1,32	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	26	13
POZZUOLO DEL FRIULI	19	341	23	0,44	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	9	4
POZZUOLO DEL FRIULI	25	116	24	5,43	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	109	54
POZZUOLO DEL FRIULI	25	149	24		NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	-	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	154	24		NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	-	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	155	24		NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	-	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	156	24		NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	-	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	176	24		NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	-	-
POZZUOLO DEL FRIULI	25	123	25	0,6	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	12	6
POZZUOLO DEL FRIULI	26	1	26	0,87	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	17	9
POZZUOLO DEL FRIULI	26	3	27	0,43	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	9	4
POZZUOLO DEL FRIULI	26	150	28	0,26	NO	soia	soia	20	pollina	0,5	20	10	10	5	3

CONVENZIONE AZIENDA AGRICOLA PAGOT ELSA

Dati superfici interessate allo spandimento						anno 2010											
comune	foglio catastale	particella catastale	appezzamento n.	superficie spandimento appezzamenti	irrigazione	colture anno 2010	predecessione culturale anno 2009	apporto azoto massimo (F+Fo*ko) (kg/ha)	tipo di effluente di rilavamento	coefficiente di efficienza ko	apporto massimo di azoto organico Fo (kg/ha)	Fo*ko (kg/ha)	apporto massimo di azoto minerale Fc (kg/ha)	apporto massimo di azoto organico nell'appezzamento Fo (kg)	apporto massimo di azoto minerale nell'appezzamento Fc (kg)		
BASILIANO	42	86	1	0,53	NO	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	40	135		
BASILIANO	43	154	2	0,34	NO	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	26	87		
LESTIZZA	19	97	3	0,65	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	49	166		
LESTIZZA	20	47	4	0,48	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	36	122		
LESTIZZA	20	66	5	0,77	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	58	196		
LESTIZZA	20	96	6	0,3	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	23	77		
LESTIZZA	20	102	7	0,57	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	43	145		
LESTIZZA	20	162	8	0,2	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	15	51		
LESTIZZA	29	107	9	0,43	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	32	110		
LESTIZZA	29	348	9		SI												
LESTIZZA	36	231	10	0,7	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	53	179		
LESTIZZA	36	239	10		SI												
LESTIZZA	36	240	11	0,72	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	54	184		
LESTIZZA	8	21	12	0,95	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	71	242		
LESTIZZA	8	22	13	0,28	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	21	71		
LESTIZZA	8	47	14	0,2	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	15	51		
LESTIZZA	8	54	15	0,74	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	56	189		
LESTIZZA	8	164	15		SI												
LESTIZZA	9	25	16	0,43	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	32	110		
LESTIZZA	9	85	17	0,3	SI	mais granella	mais granella	330	pollina	0,5	150	75	255	23	77		
totale ha				8,59		totale kg										644	2.190

RIEPILOGO DATI SPANDIMENTO ANNO 2010

totale azoto al campo da distribuire kg 36.302

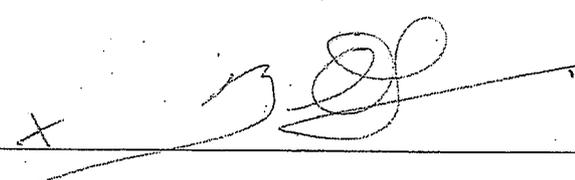
quantitativo di azoto distribuibile in rapporto alla superficie utilizzata per lo spandimento da parte dell'azienda

$\frac{\text{kg azoto distribuibile}}{\text{SAU a disposizione per lo spandimento in ha}} = \frac{36.201}{235,44} = 154 \text{ kg/ha}$  (media ad ettaro)

SAU a disposizione per lo spandimento in ha

$\frac{\text{kg azoto distribuibile}}{\text{superficie totale in ha}} = \frac{36.201}{305,13} = 119 \text{ kg/ha}$  (media ad ettaro)

superficie totale in ha

IL COMPILATORE 

Data 27.07.2010